

Dopo il dibattito all'Assemblea del Consiglio d'Europa

Da Strasburgo appello alla popolazione nella lotta contro i gruppi terroristici

Una risoluzione meditata che non si limita ad auspicare la cooperazione fra le polizie, ma che affronta nell'ampiezza delle sue motivazioni, e delle scelte per combatterlo, il fenomeno del terrorismo

Dal nostro inviato

STRASBURGO — I governi dell'Europa... appello alla popolazione... risoluzione approvata dall'assemblea...

si nasconde infine il pericolo che attraverso la lotta al terrorismo possano passare le limitazioni della democrazia e tentazioni autoritarie...

Un secondo pericolo è la strumentalizzazione del terrorismo da parte di determinati ambienti nazionali e internazionali...

grande dispiegamento di mobilitazione — ha detto — la democrazia forse non avrebbe resistito...

all'interno dei singoli paesi, che a livello europeo. A riprova, il de teuesco Muller ha fatto rivivere in un concitato intervento il clima di caccia alle streghe scatenato in Germania nei giorni bui del caso Schleyer...

Vera Vegetti

Continuazioni dalla prima pagina

Iran

ratto da mollah e militanti dell'opposizione) e un reggimento petalante di fotoreporter, cineoperatori e giornalisti...

tendenti a creare le condizioni per un colpo di stato di natura reazionaria in appoggio al regime dello scio...

Consultazioni

ro. E l'ultimo discorso di Moro viene esplicitamente citato. Il documento afferma: 1) che la situazione richiede tuttora un particolare impegno di solidarietà delle forze politiche e sociali...

scussione ha fatto emergere un dato interessante: molti degli intervenuti (ma soprattutto De Martino, Riccardo Lombardi e Vittorelli) hanno seccamente escluso ipotesi subordinate rispetto a un accordo che coinvolga i maggiori partiti...

Nelle consultazioni di ieri, il Capo dello Stato ha ascoltato, oltre ai presidenti delle due Camere, Ingrao e Fanfani, e gli ex presidenti della Repubblica, i rappresentanti dei gruppi minori...

culturale. Fine della dialettica fra posizioni anche molto distinte e del conflitto tra queste. No. Al Politiceno c'è una sezione sindacale come d'altro...

Al Politiceno la lotta al terrorismo la si è fatta sul serio, in testa i consigli di fabbrica, dall'epoca del processo alle BR...

Italcasse: sotto accusa gli amministratori della DC, PSDI e PRI

ROMA — L'inchiesta sugli irregolari finanziamenti concessi dall'Italcasse coinvolge adesso direttamente alcuni partiti politici...

A Pechino 14 sentenze di condanna a morte

PECHINO — Quattro persone sono state condannate a morte ed altre quattro a gravi pene detentive da un tribunale della capitale cinese...

Universitari

ti della violenza e della prava variazione politica; parla di un impegno specifico, minuto, quotidiano, sui temi della ricerca, della didattica, del diritto allo studio...

E' deceduto nei giorni scorsi LUIGI SBRACCIA

Concluso il viaggio del Pontefice a Santo Domingo e in Messico

Papa Wojtyla è rientrato in Vaticano

A Oaxaca, Guadalajara e Monterrey, Giovanni Paolo II ha cercato di correggere la discussa impostazione del discorso pronunciato a Puebla davanti alla Conferenza dei vescovi latino-americani

ROMA — Il Papa è tornato da ieri sera in Vaticano, al termine di un viaggio di una settimana prima a Santo Domingo, poi e soprattutto in Messico, dove ha avuto modo di fare per la prima volta un'esperienza diretta della larga presenza dei cattolici e, in particolare, della responsabilità che ha oggi la Chiesa di fronte ai problemi immensi e alle attese delle popolazioni del continente latino-americano...

di Poletti, dal sindaco di Roma Argan, dai ministri Rognoni e V. Colombo — è giunto, dopo venti ore di volo, circa alle ore 17 su un DC 10 delle linee messicane, che, partito alle ore 16 (ora locale) dalla Città del Messico, aveva fatto durante il lungo tragitto due soste: la prima nella città industriale di Monterrey, nel Messico settentrionale, dove si è incontrato con gli operai e la seconda a Nassau, nelle Bahamas. Qui il Papa, accolto dal governatore britannico, ha presieduto una riunione ecumenica, alla quale hanno preso parte i cattolici (che nelle Bahamas sono una minoranza) e gli anglicani, che sono la maggioranza. La cerimonia si è svolta a mezzanotte in un clima tiepido di 23 gradi e sotto un cielo stellato, tra circa diecimila negri e meticcii che con molta compostezza hanno cantato inni sacri. Tra il Messico e le Bahamas, il papa ha ricevuto un messaggio di ringraziamento al presidente messicano Lopez Portillo e uno a Fidel Castro all'altezza di Cuba così concepito: «Mi è gradito inviare a vostra Eccellenza e a tutti gli amati messicani un cordiale saluto, accompagnato dai miei migliori auguri di prosperità per questa nazione le cui nobili virtù apprezzo sinceramente».

futuro». Ha poi aggiunto: «E' un diritto fondamentale creare liberamente organizzazioni per difendere e promuovere i propri interessi e contribuire responsabilmente al bene comune». Dopo aver accennato al fatto che «la crisi economica mondiale è causata da disordine di centrali internazionali commerciali e finanziarie ingiuste», Papa Wojtyla ha così proseguito: «Per partecipare realmente allo sviluppo e alla solidarietà dell'umanità, i popoli dell'America Latina e del mondo intero, con ragione che si riconosca loro la giusta responsabilità sopra i beni che la natura ha dato loro e le condizioni generali che permettono loro di condurre il loro sviluppo in conformità con lo spirito proprio e con la partecipazione di tutti i gruppi che lo compongono». Infine, il Papa ha fatto una dichiarazione significativa, tenuto conto delle condizioni in cui operano nell'America Latina e nelle stesse Messico le organizzazioni sindacali ed i partiti del mondo operaio: «Il movimento operaio, al quale la Chiesa ha dato il suo contributo particolarmente in questo continente, rivendica la sua giusta parte di responsabilità nella costruzione di un nuovo ordine mondiale. Esso ha recepito le aspirazioni comuni di libertà e di dignità, ha sviluppato i valori di solidarietà, fraternità e amicizia nell'esperienza partecipativa ha suscitato forme di organizzazione originali migliorando la sorte di milioni di lavoratori e contribuendo sempre più, anche se non dovunque, ad accrescere il loro peso nel mondo industriale. Esso deve perciò trovare adesso nuove vie per contribuire a costruire l'America Latina di domani. In questo quadro ha richiamato anche l'attenzione sul gravissimo problema degli emigranti e sulle loro difficili condizioni. E' stato, questo, l'ultimo discorso tenuto da Papa Wojtyla prima di lasciare il Messico e, a differenza del discorso scritto prima di partire e tenuto a Puebla per aprire la Terza Conferenza dell'Episcopato latino-americano, esso riflette l'acuta problematica sociale e politica che travaglia oggi l'America Latina e della quale ha potuto avere una prima conoscenza diretta. D'altra parte, salutano prima di scendere dall'aereo i giornalisti ha detto che la sua visita è oggi un impegno verso l'America Latina e di aver trovato in Messico una Chiesa viva, a prescindere dal fatto che vi è una separazione tra lo Stato e la Chiesa.



CITTA' DEL MESSICO — Giovanni Paolo II assiste ad un «rodeo»

Finanziamento e controllo di due grandi banche

A proposito della visita a Monterrey, alcuni giornali messicani, tra cui il progressista «Uno mas uno», avevano criticato nei giorni scorsi che essa era stata ottenuta all'ultimo momento dai gruppi finanziari che fanno capo a Bancomer e Banomez, interessi a volgere a favore della politica delle classi dirigenti che si raccolgono attorno al Partito rivoluzionario istituzionale di Lopez Portillo il viaggio papale in Messico. In effetti, i giornali ed i canali televisivi, controllati dalle due banche con capitali messicani e nordamericani, hanno promosso ed esaltato al massimo la partecipazione popolare attorno al Papa, lasciando completamente alle spalle le polemiche che pure erano esplose, oltre a separare lo Stato dalla Chiesa, non riconosceva a quest'ultima alcuna personalità giuridica. Né sono stati minimamente affrontati in questi giorni i grandi problemi sociali dell'America Latina e dello stesso Messico. Bancomer e Banomez hanno inoltre finanziato e controllato la gestione della visita papale, per la quale lo Stato ha offerto un servizio d'ordine d'eccezione e molto severo anche nei confronti dei giornalisti, perché il presidente Por-

tillo voleva che nulla potesse offuscare il successo popolare della visita. La Chiesa gerarchica messicana, che insieme alle banche, ai sindacati corporativi, ai militari rappresentava una componente importante della forza elettorale del partito dominante (anche se è presente un'altra Chiesa che opera nei quartieri e tra gli emarginati) ha voluto che la visita si svolgesse nel segno dell'establishment, anche se poi i problemi reali hanno finito come sempre per imporsi. Lo abbiamo visto a Oaxaca, dove il Papa è stato costretto, modificando il discorso già preparato in precedenza, a denunciare lo stato di miseria dei campesinos e ad affermare il diritto di questi ad avere la terra. Lo abbiamo visto a Guadalajara dove, di fronte alla miseria dei quartieri poveri, il Papa ha parlato del diritto al lavoro per tutti. Dovendo parlare a centinaia di migliaia di operai di Monterrey, il grosso centro industriale quasi al confine con gli Stati Uniti, Papa Wojtyla, dopo aver ricordato di essere stato a operaio in gioventù, ha detto che «gli operai vogliono essere trattati come uomini liberi e responsabili, con il diritto a partecipare alle decisioni che riguardano il loro

Dio li fa eppoi...

La rivista sovietica di problemi internazionali «Tempi nuovi» ha detto la sua sul nuovo corso ideologico e sui comportamenti politici del Pci. Una serie di flash apodittici, molto sdegnati e poco analitici. E anche qualche confusione come sarebbe l'assimilare pluralismo con l'opportunismo. Già c'è un problema un Luciano Pellicani inasprisce il bisbetico dello «gnosticismo leninista» nel mirino della strapuntata occasione che gli è stata offerta. E già abbiamo visto un'agenzia di stampa democristiana notare che l'articolo anti-Psi è stato ripreso dal TASS «proprio nel giorno in cui il governo Andreotti presentava le dimissioni». Oh! Come aveva ragione quel Bodrato quando sospettava che l'uscita del Pci dalla maggioranza fosse dovuta a pressioni di partiti comunisti stranieri. E quale tristatistico tenazione sarà per il socialista anticomunista utilizzare i «Tempi nuovi» barattando per l'opinione dei «comunisti».

Una lettera di Barbara Spinelli

ROMA — Abbiamo ricevuto da Barbara Spinelli, de «la Repubblica», la seguente lettera: «Caro direttore, in una lettera del 28 gennaio scorso, pubblicata in pagina esteri del vostro giornale, Sergio Segre sostiene che non ho riportato correttamente il suo pensiero, così come è apparso sul settimanale «L'Espresso». In merito ai rapporti Italia-Cina e alle due lettere di Breznev a Andreotti, in realtà — come da allegato — la citazione in questo mese è stata diffusa dalle agenzie stampa, a cui deve quindi farsi risalire l'eventuale errore lo ho tratto la citazione dal resoconto che l'

ADN Kronos ha dato di quell'intervista il 20 gennaio scorso: «I comunisti — si afferma nell'agenzia — hanno criticato il testo e i contenuti della lettera di Breznev. Sergio Segre, responsabile della sezione esteri del Pci, ha sottolineato che «non sarà per una lettera di Breznev che noi dovremmo chiudere le porte di quel vantaggio, immenso mercato che è la Cina. La linea del governo italiano è coerente, e vede lo sviluppo delle relazioni feconde con la Cina non in antitesi con lo sviluppo delle relazioni altrettanto positive con l'Unione Sovietica». Cordiali saluti. Barbara Spinelli».